

Verbum caro factum est: iconografie per il tempo di Natale

SABATO 3 DICEMBRE 2016
INAUGURAZIONE delle opere di Rachele Biaggi, a cura di Giovanni Gardini nelle seguenti sedi:
 > ore 16.00: Museo Arcivescovile, Piazza Arcivescovado 1, Ravenna
Intervento corale di Kyries Chorodia. Musiche sacre ispirate all'incontro tra antico e moderno. Dirige Elena Sartori.
 > ore 17.00: Galleria Il Coccio, Via A. Agnello, 6 Ravenna

ORARI:
Museo Arcivescovile di Ravenna: tutti i giorni dalle 10.00 alle 17.00. Ultimo ingresso ore 16.30. Ingresso compreso nel costo del biglietto. Ingresso gratuito per residenti del Comune di Ravenna, bambini di età inferiore ai 10 anni, portatori di handicap, religiosi, giornalisti, militari (chiuso il 25/12 e 1/01).
Galleria Il Coccio: martedì-sabato dalle 9.00-12.00; 16.00-19.00; lunedì dalle 9.00-12.00 (chiuso nelle seguenti giornate: 8, 24 -31/12; 1 e 6/01). Ingresso libero.

Visite guidate alla mostra al Museo Arcivescovile:
 sabato 17, domenica 18, martedì 27 dicembre alle ore 16.00 a cura di Monica Ballardini e Fiorella De Lorenzi
 mercoledì 28 dicembre, ore 15.30: visita gioco per i più piccoli a cura di Beatrice Belleffi ed Elena Bonaldo
 Visite guidate e ingressi gratuiti (max. 30 partecipanti per gli adulti, 15 per i bambini età 5-8 anni). Prenotazione obbligatoria: tel. 340-3365131; ufficiocultura@diocesiravenna.it
 Per le scuole sono possibili visite guidate, gratuite, in altri orari. Info: M. Ballardini, 340-0082862

Parole, poesia e musica intorno all'opera di Rachele Biaggi a cura di Elena Bonaldo:
SABATO 17 DICEMBRE ORE 17.30
 Galleria Il Coccio, Via A. Agnello, 6 Ravenna.

Bibbia e arte: conversazioni con Suor Anastasia di Gerusalemme e Giovanni Gardini
LUNEDÌ 28 NOVEMBRE 2016, ORE 17, 30
GIOVANNI BATTISTA E I SETTE CANTI DELLA GRAZIA
LUNEDÌ 5 DICEMBRE 2016, ORE 17, 30
GIUSEPPE E IL GREMBO AGGIUNTO DELLA PATERNITÀ
LUNEDÌ 12 DICEMBRE 2016, ORE 17, 30
I MAGI E LE NOTTI DEL CUORE

Gli incontri si terranno c/o Monastero delle Monache Carmelitane di Ravenna, Via G. Guaccimanni 44. Una iniziativa in collaborazione con Associazione Anastasi e Monastero delle Monache Carmelitane di Ravenna. Ingresso libero

Si ringrazia:
 Coro di Kyries Chorodia



In copertina, Annunciazione, 2016



3 DICEMBRE 2016 / 6 GENNAIO 2017

RACHELE BIAGGI
Verbum caro factum est
 a cura di Giovanni Gardini



I Santi innocenti, 2016

Giovanni Gardini

Lungo le sale del Museo Arcivescovile si dipana il percorso artistico e spirituale di Rachele Biaggi, una riflessione sulla misericordia di Dio scaturita dalla contemplazione della Gloria del Figlio di Dio: **VERBUM CARO FACTUM EST, «Il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi e noi abbiamo contemplato la sua gloria»** (Gv 1, 14). La Misericordia di Dio avvolge la Vergine, ne custodisce il cuore, ne feconda il grembo. Rachele Biaggi accoglie il divino. Accoglie amorevolmente i pastori, uomini ai margini eppure i primi a udire la gioia degli angeli. Guida i Magi lungo la notte come la colonna di fuoco aveva condotto Israele lungo il deserto. Sostiene le lacrime delle madri per i loro figli inermi, santi innocenti. Accompagna il Bambino Gesù lungo l'arida strada dell'esilio, con Maria e Giuseppe. Il percorso offre una serie di meditazioni per il tempo di Avvento e Natale: piccole o grandi immagini dalle quali affiorano, delicatissimi, in dolci bassorilievi o nei delicati stucchi, l'angelo Gabriele colmo di stupore davanti alla Vergine, i pastori e i Magi davanti al Bambino. L'Annunciazione posta sull'altare della Cappella Arcivescovile evoca il silenzio adorante dell'angelo davanti alla grazia della Vergine. È il momento dell'Ecceomi. È il tempo del riconoscimento e dell'adorazione. L'angelo Gabriele davanti alla Vergine Madre, privilegiato da Dio per aver udito - lui solo in tutto il creato - l'obbedienza libera di Maria, ne scruta l'ineffabile bellezza, è in ginocchio davanti al Dio incarnato. Tra l'angelo e Maria uno squarcio dorato, gloria di colei che è invocata *Ianna Coeli*, porta del cielo. La Madonna appare rivestita di luce, inondata di grazia e Gabriele custodisce, nel suo sguardo, questo silenzio immenso, canto del cuore. Canterà Elisabetta - un grido di gubilo - nell'incontro con la cugina e il piccolo Giovanni nel grembo della madre. Canteranno gli angeli, e con loro tutte le stelle, per la nascita del Figlio di Dio. Esulteranno gli angeli e con loro tutte le schiere celesti per una terra inondata da tale splendore, già notte pasquale, questa in cui i pastori odono la speranza di Dio per tutta l'umanità. Si stringono i pastori, in un unico abbraccio, attorno a Maria con il Bambino avvolto in fasce. Su di loro veglia Giuseppe, uomo amorevole. Scrutano il cielo i Magi - lunghe sono le notti del cuore e del desiderio, arduo il cammino - l'astro luminoso il guida nella giusta strada. L'adorazione, nel dono prezioso di oro, incenso e mirra, cede il passo alla grata commozione. Lunga è la notte dell'esilio eppure, non è disperata. Come un manto, le stelle proteggono il cammino di chi non ha più dimora. Immensa è la notte, fiorito è l'albero, promessa di paradiso, incontro in un *giardino*. Sullo sfondo, nello squarcio di un cielo di fuoco, è la Sacra Famiglia. I Santi innocenti è vortice di luce e di gloria, presenza dello Spirito divino, grembo di madre che accoglie e dona vita nuova, oltre l'odio di questa terra.

Verbum caro factum est

Da cosa parte questa mostra? Da quale bisogno o spunto?

Questa mostra nasce dal desiderio di condividere e raccontare una storia, un'esperienza d'amore. Raccontando come il Verbo si è affacciato nella storia umana medito su come si mostra alla mia vita e come dalle mie opere fa sorgere una proposta di speranza per me, e spero, anche per il mondo.

Perché questo tema?

La scelta di questo tema è stata dettata da due aspetti: il tempo liturgico e la mia ricerca decennale sul tema dell'Incarnazione. Inoltre è appena finito l'anno giubilare della misericordia: Gesù è la Misericordia che ha preso forma dentro una carne umana nel tempo e nello spazio... Come non farsi affascinare e trascinare da questo?!

Qual è l'approccio artistico con il quale hai affrontato il tema?

L'approccio, sia per me che osservo il lavoro, sia per chi guarda le mie opere, è l'esperienza, l'immedesimazione con il fatto storico con cui Cristo è entrato nella storia e nella vita di ciascuno. Per leggere i miei lavori, le domande dovrebbero essere: «Come Tu Signore mi sei venuto incontro? Come hai commosso il mio cuore? Come non mi abbandoni? Come mi ridesti, mi stupisci, mi abbracci?». Il linguaggio contemporaneo mi è di grande aiuto perché serve per affermare che Lui mi salva ora, con la storia, con il linguaggio, con il dramma storico che c'è ora. Non ho bisogno di ricorrere a una forma d'arte del passato - fermo restando il mio essere radicata alla tradizione e il continuo attingere ad essa -, perché sono certa che Lui fa nuove tutte le cose, che la bellezza altro non è che lo splendore del Suo corpo che trapassa le vesti... Inoltre l'uso di un linguaggio non strettamente figurativo costringe me e lo spettatore a non dare per scontato nulla, a cogliere una sensazione o un'impressione che si affaccia dentro la propria esperienza.

Cosa c'entra la preghiera con questo lavoro?

Cerco di vivere il mio lavoro come preghiera, come domanda a Lui, come rapporto e dialogo con Lui, per rendere più vere e nuove le cose, a partire dalla mia persona. Quando prego in una forma classica, il più delle volte, è per chiedere... ma quando dipingo è per ascoltare, per farmi raccontare, per lasciarmi commuovere...

Dove è visibile il tema della Misericordia?

Il tema della Misericordia mi è molto caro, da anni, e nel mio lavoro è ovunque! Nella mia ricerca guardo il tema alla luce dell'iniziativa di Dio, dell'abbraccio di Dio. Lo stesso posso dire per l'espressione artistica ad esempio usando sempre colori e luci che raccontino una bellezza, una speranza. I miei lavori, anche quelli che trattano soggetti drammatici, non raccontano mai una violenza, ma sempre una tenerezza e una nostalgia per un bene mancato...

**Gabriele**

Sabrina Foschini, da *Voce del verbo* Moretti & Vitali 2012

Sono entrato dalla finestra
e mi sono posato nella stanza
così fanno le foglie dei loro alberi
quando il tempo del vino le arrossa.
Ho fatto qualche passo toccando terra
come mi avevano insegnato, per non spaventarla.
Lei era di quelle mortali, senz'ali.
Aveva un viso che ricordava quello di mio padre
ma di una misura ancora più dolce.
Credo che questa differenza si possa chiamare "donna".
Lei l'ancella del mondo fermo, ed io il messaggero del cielo
ma a vedere la bellezza della sua paura e la grazia della sua difesa
avrei legato sacchi di sabbia ai miei fianchi
per restarle accanto e servirla.
Le ho detto che il raggio che le annunciavo
le avrebbe popolato il grembo
come un astro illuminato.
Lei non conosceva il mistero della nascita,
e io per me, sono un angelo... cosa avrei potuto dirle?
Ha creduto a quello che non conosceva
perché ha sentito che eravamo uguali
nel difetto ad un tale compito.
Ha avuto fede in me, come io ne ho avuta in lei
e in questo ci siamo accompagnati.
Avrei voluto portarla in volo per mostrarla ai miei fratelli
che al ritorno mi avrebbero domandato del suo volto
ed io non sarei stato capace di descriverlo.
Lei ha intrecciato le dita a proteggere la luce che restava.
Io col mio indice le ho sfiorato le mani
nel porgerle il giglio dell'investitura
ed ora sulla punta, porto il suo profumo
di miele che s'incarna.



Fuga in Egitto, 2016



Museo Arcivescovile di Ravenna Piazza Arcivescovado 1, Ravenna

Don Ennio Rossi Direttore dell'Opera di Religione di Ravenna
Direttore Museo Arcivescovile

Giovanni Gardini Direttore Ufficio per la Pastorale della Cultura
della Diocesi di Ravenna-Cervia, Conservatore Museo Arcivescovile

www.ravennamosaici.it



Museo Arcivescovile di Ravenna
Ufficio per la Pastorale della Cultura Diocesi di Ravenna-Cervia